



**1 GIUGNO 2025**  
**DOMENICA VII DI PASQUA**  
**Dei Ss. Padri del I Concilio**  
**Ecumenico di Nicea.**  
**SANTI GIUSTINO, CARITONE**  
**E COMPAGNI MARTIRI.**

*Tono pl. II. Eothinon X.*

**1^ ANTIFONA**

**Pànda ta èthni, krotísate  
 chiras, alalàxate to Theò en  
 fonì agalliàseos.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
 Sòter, sòson imàs.

**Popoli tutti, applaudite; acclamate  
 a Dio con voce d'esultanza.**

Per l'intercessione della Madre di  
 Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Mègas Kìrios ke enetòs  
 sfòdhra, en pòli tu Theù  
 imon, en òri aghìo aftù.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
 dhòxi analifthis af'imòn is tus  
 uranùs, psàllondàs si: Alliluia.

**Grande è il Signore e altamente  
 da lodare nella città del nostro  
 Dio, sul suo santo monte.**

O Figlio di Dio, asceso nella gloria fino  
 ai cieli, salva noi che a te cantiamo:  
 Allilùia.

**3^ ANTIFONA**

**Akùsate tàfta, pànda ta èthni,  
 enotisasthe, pàndes i kati-  
 kùndes tin ikumènin.**

Anelifthis en dhòxi, Christè o  
 Theòs imòn, charopiùsas tus  
 mathitàs ti epanghelia tu Aghiu  
 Pnèvmatos, veveothèndon aftòn  
 dhìà tis evloghiàs, òti si ì o Iiòs tu  
 Theù, o Litrotis tu kòsmu.

**Udite questo, popoli tutti,  
 prestate orecchio, voi tutti che  
 abitate il mondo.**

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio  
 nostro, e rallegristi i discepoli con la  
 promessa del Santo Spirito, essendo  
 essi confermati per la tua benedi-  
 zione, che tu sei il Figlio di Dio, il  
 Redentore mondo.

## ISODIKÒN

**Anèvi o Theòs en alalagmò.  
Kìrios en fonì sàlpingos.**

Sòson imàs, liè Theù, o en dhòxi  
analifthis af'imòn is tus uranùs,  
psàllondàs si: Allilùia.

**È asceso Dio tra le acclamazioni, il  
Signore al suono di tromba.**

O Figlio di Dio, asceso nella gloria fino  
ai cieli, salva noi che a te cantiamo:  
Allilùia.

## APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to  
mnima su, ke i filàssondes  
apenokròtisan; ke istato Maria en to  
tào zitùsa to achrandòn su sòma.  
Eskilefsas ton Adhin mi pirasthis  
ip'afthù, ipindisas ti Parthèno,  
dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek  
ton nekròn, Kìrie, dhòxa si.

Anelifthis en dhòxi, Christè o  
Theòs imòn, charopiisas tus  
mathitàs ti epanghelia tu Aghiù  
Pnèvmatos, veveothèndon aftòn  
dhià tis evloghìas, òti si i o liòs tu  
Theù, o Litrotis tu kòsmu.

Iperdhedhoxasmènos i, Christè o  
Theòs imòn, o fostìras epì ghìs tus  
Patèras imòn themeliòsas, ke  
dhi'afthòn pros tin alithinìn pìstin  
pàndas imàs odhighìsas,  
polièfsplachne, dhòxa si.

Le potenze angeliche si appressaro-  
no al tuo sepolcro, e i custodi divennero  
come morti, mentre Maria stava presso  
la tomba, cercando il tuo corpo  
immacolato. Tu hai depredato l'ade,  
senza esserne toccato; tu sei andato  
incontro alla Vergine, donano la vita. O  
risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Ascendesti nella gloria, o Cristo  
Dio nostro, e rallegrasti i discepoli  
con la promessa del Santo Spirito,  
essendo essi confermati per la tua  
benedizione, che tu sei il Figlio di  
Dio, il Redentore mondo.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni  
dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi  
Padri luminari della terra, e, per  
mezzo di essi, ci hai condotto alla  
vera fede; o Dio misericordioso,  
gloria a Te.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclisìas katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Tin ypèr imòn pliròsas  
ikonomian ke ta epì ghìs enòsas  
tis uranìis, anelìfthis en dhòxi,  
Christè o Theòs imòn,  
udhamòthen chorizòmenos, allà  
mènon adhiàstatos, ke voòn tis  
agapòsi se: egò imì meth'imòn,  
ke udhìs kath'imòn.

Dopo aver compiuto l'economia in  
nostro favore e unito le creature  
celesti alle terrestri, sei asceso al  
cielo in gloria, o Cristo Dio nostro,  
senza separarti da nessuna parte, ma  
rimanendo sempre unito e dicendo a  
coloro che ti amano: Io sono con voi  
e nessuno contro di voi.

## APOSTOLOS (Atti 20,16-18. 28-36)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan 3,26).
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

### Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste. Da Milèto mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: “Voi sapete come mi sono comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia e per tutto questo tempo: Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue.

Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi. Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani.

In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!”. Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Alliluià (3 volte).

- Parla il Signore, Dio degli dei, convoca la terra da Oriente a Occidente. (Sal 49,1).

Alliluià (3 volte).

- Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno sancito con me l'alleanza, offrendo un sacrificio. (Sal 49,5).

Alliluià (3 volte).

### **VANGELO (Giovanni 17,1-13)**

Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro: essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro.

Io non sono più nel mondo: essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi

hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

### MEGALINARION

Se tin ipèr nùn ke lògon  
mitra Theù, tin en chròno ton  
àchronon afràstos kiisan, i  
pistì omofrònos megalinomen.

Noi fedeli concordemente magni-  
fichiamo te, Madre di Dio, che, in  
modo inconcepibile e ineffabile, nel  
tempo concepisti l'Eterno.

### KINONIKON

Anèvi o Theòs en alalagmò,  
Kìrios en fonì sàlpingos.  
Alliluia.

È asceso Dio tra le acclama-  
zioni, il Signore al suono di  
tromba. Allilùia.

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Anelifthis en dhòxi....

Ascendesti nella gloria.....

### INVECE DI “H TO ÒNOMA KIRIÙ”

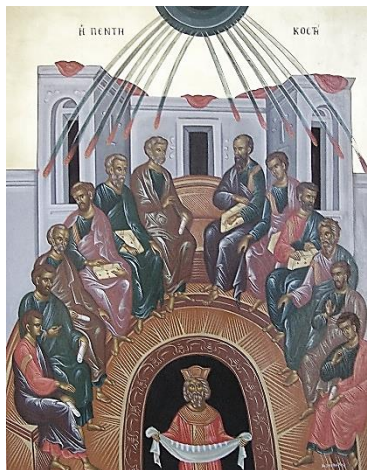
Anelifthis en dhòxi....

Ascendesti nella gloria.....

***Sabato prossimo: Commemorazione di tutti i defunti.***

*Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 8 GIUGNO 2025 DOMENICA DELLA SANTA PENTECOSTE

**Traslazione delle reliquie di  
S. Teodoro Megalomartire,  
lo stratilate.**

### 1^ ANTIFONA

**I urani dhiigunde dhòxan  
Theù, pìisin dhe chiròn aftù  
ananghèlli to sterèoma.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.

**I cieli narrano la gloria di Dio e il  
firmamento annunzia l'opera  
delle sue mani.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**Epakùse su Kirios en imèra  
thlipseos, iperaspìse su to  
ònoma tu Theù Iakòv.**

Sòson imàs, Paràklite agathè,  
psàllondàs si: Alliluia.

**Ti ascolti il Signore nel giorno della  
prova, ti protegga il nome del Dio di  
Giacobbe.**

Salva, o Paraclito buono, noi che a  
te cantiamo: Alliluia.

### 3^ ANTIFONA

**Kirie, en ti dhinàmi effranthì-  
sete o vasilèfs, ke epì to sotirìo  
su agalliàsete sfòdhra.**

Evloghitòs ì, Christè o Theòs  
imòn, o pansòfus tus aliis  
anadhixas, katapèmpsas aftis to  
Pnèvma to Àghion, ke dhi'aftòn  
tin ikumènin saghinèfsas,  
Filànthrope, dhòxa si.

**Signore, il re gioisce della tua  
potenza, ed esulta per la tua  
salvezza.**

Benedetto sei tu, o Cristo Dio nostro,  
che hai mostrato sapienti i pescatori  
per aver mandato lo Spirito Santo, e  
per mezzo di essi hai preso, nelle reti  
il mondo; o amico degli uomini,  
gloria a te.

## ISODIKÒN

**Ipsòthiti, Kìrie, en ti dhinàmi su, àsomen ke psalùmen tas dhinastias su.**

**Innàlzati, Signore, nella tua potenza, canteremo ed inneggeremo alle tue gesta.**

Sòson imàs, Paràklite agathè, psàllondàs si: Alliluia.

Salva, o Paraclito buono, noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Evloghitòs i, Christè o Theòs imòn, o pansòfus tus aliùs anadhìxas, katapèmpsas aftis to Pnèvma to Àghion, ke dhi'aftòn tin ikumènin saghinèfsas. Filànthrope, dhòxa si.

Benedetto sei tu, o Cristo Dio nostro, che hai mostrato sapienti i pescatori per aver mandato lo Spirito Santo, e per mezzo di essi hai preso nelle reti il mondo; o amico degli uomini, gloria a te.

## KONDAKION

Òte katavàs tas glòssas sinèchee, dhiemèrisen èthni o Ìpsistos; òte tu piròs tas glòssas dhiènimen, is enòtita pàndas ekàlese; ke sinfònos dhoxàzomen to panàghion Pnèvma.

Quando l'Altissimo discese e confuse le lingue, divise le genti; ma quando distribuì le lingue di fuoco, tutti richiamò all'unità; ancor noi unitamente glorifichiamo il Santissimo Spirito.

## TRISÀGHION

Òsi is Christòn evaptìsthite, Christòn enedhìsasthe. Allilùia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Allilùia.

## APOSTOLOS (Atti 2, 1-11)

- Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18,5).

- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18,2).

## **Dagli Atti degli Apostoli.**

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo.

Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio".

Alliluia (3 volte).

- Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, e dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. (Sal. 32,6).

Alliluia (3 volte).

- Il Signore guarda dal cielo, vede tutti i figli degli uomini. (Sal. 32,13).

Alliluia (3 volte).

## **VANGELO (Giovanni 7, 37-52; 8,12)**

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno".

Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato. All'udire queste parole, alcuni



fra la gente dicevano: “Questi è davvero il profeta!”. Altri dicevano: “Questi è il Cristo!”.

Altri invece dicevano: “Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?”.

E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: “Perché non lo avete condotto?”. Risposero le guardie: “Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!”. Ma i farisei replicarono loro: “Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!”.

Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: “La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?”. Gli risposero: “Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea”.

Di nuovo Gesù parlò loro: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

#### MEGALINARION

Mi tis fthoràs dhiapìra  
kioforìsasan, ke pandechnì-  
moni Lògo sàrka dhanìsasan,  
Mìter apìrandhre, Parthène  
Theotòke, dhochìon tu astèktu,  
chorìon tu apìru Plasturgù su,  
se megalìnomen.

Madre inviolata, Vergine genitri-  
ce di Dio, noi magnifichiamo te,  
che, senza opera di uomo, hai  
concepito e dato la carne al Verbo  
creatore, o ricettacolo di colui che è  
infinito, abitazione dell'immenso  
tuo fattore.

#### KINONIKON

To Pnèvma su to agathòn  
odhighìsi me en ghi efthìa.  
Allilùia.

Il tuo Spirito buono mi guidi  
per la via diritta. Allilùia..

### **DOPO “SOSON, O THEOS”:**

Evloghitòs ì, Christè ....

Benedetto sei tu, o Cristo ...

### **Preghiera dell’Ambone**

Dopo la passione e la Resurrezione, avendo tu adempiuto la tua ascensione al cielo, che abbassasti per incarnarti a favore nostro dalla Vergine, e disceso, Cristo, la tua promessa fondasti sulla terra con la venuta del tuo Spirito Paraclito sui tuoi discepoli terreni.

Ferma e tuttasanta dimora in essi, e mediante essi a quelli che avrebbero creduto con confermata stabilità, e con i tuoi variegati doni fondata la Chiesa, non togliere via la sua grazia da noi, contaminati dai peccati, ma fa morire ogni animo carnale presente in noi, che impedisce la sua Presenza in noi, respingi via da noi ogni pensiero che con parole e atti lo contristino, e ogni contaminata passione molesta e ottenebrante le nostre anime con la fermezza della sua luce.

Fa’ di noi i ricettacoli della sua gloria, imitando noi il cenacolo di Sion, riempito del suo irraggiare. Mostra noi come troni del suo fuoco spirituale, ad imitazione degli Apostoli tuoi che lo ricevettero all'inizio, così che da lui resi saldi, siamo guidati sulla terra retta della tua immortale e beata promessa, dove sta la dimora di quanti si allietano in te e senza cessare glorificano te. Poiché tu sei il tutto glorificato insieme con il Padre tuo che non ha principio e il tuo coeterno e tuttosanto e buono vivificante Spirito, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

### **INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”**

Evloghitòs ì, Christè ....

Benedetto sei tu, o Cristo ....

**QUESTA SERA: VESPERO DELLO SPIRITO SANTO.**

## **Icona della Pentecoste**

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, fu crocifisso, morì sulla croce, discese agli inferi, è risorto e, dopo la sua risurrezione, apparve ai suoi discepoli molte volte. Alla fine, dopo averli benedetti, ascese al cielo. Lasciando gli apostoli, Cristo ordinò: *"Restate in Gerusalemme, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto"* (Lc 24,49b). E *"... si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua"* (At 2,1-5).

## **L'evoluzione della festa**

La festa di Pentecoste, in ebraico *Shavuot*, nasce come festa agricola. Si celebra nel periodo della mietitura, cinquanta giorni dopo la pasqua. Di qui il nome, in greco, di *pentecoste*. Per l'AT è festa delle *Settimane* per indicare che va celebrata per sette settimane, durante le quali si ringrazia Dio per il raccolto e si offrono le primizie: *"Conterai sette settimane; da quando si metterà la falce nella messe, comincerai a contare sette settimane; poi celebrerai la festa delle setti-mane per il Signore tuo Dio, offrendo nella misura della tua generosità e in ragione di ciò di cui il Signore ti avrà benedetto"* (Dt 16,9-10)

Nella Bibbia è chiamata anche festa della mietitura (cfr. Es 34, 22; Is 9,2). La festa di Pentecoste è stata celebrata quando Israele si stabilì nella terra promessa o Canaan. Nell'insieme delle Scritture è poco citata. Per questo non è facile stabilire il giorno preciso della sua celebrazione. Benché le origini siano collegate alla mietitura anch'essa assume un significato salvifico e diviene memoriale dell'alleanza. Secondo i capitoli 19-20 dell'Esodo, nei mesi di maggio-giugno, Dio, per mezzo di Mosè, dal Sinai diede la Torah. I rabbini in ricordo di questo evento, dal II sec. a.C., nella Pentecoste ricordano il dono della legge o *Simchath Torah*. Essa regala di vivere al servizio di Dio, nutre la convinzione che fondamento dell'esistenza del popolo d'Israele è la Torah, che rende la vita gioiosa e libera.

Nel libro degli Atti degli Apostoli, durante la festa ebraica di Pentecoste, Gesù invia lo Spirito Santo promesso sulla comunità dei credenti. Da questo momento in poi la festa di Pentecoste assume per il cristianesimo un significato nuovo, come la festa di Pasqua. Nell'AT per bocca dei profeti Dio aveva promesso che un giorno avrebbe dato al popolo una Legge nuova, non più scritta sulle tavole di pietra, ma scritta dal "dito di Dio" nei cuori. Con la Pentecoste si realizza questa Parola. La festa della Torah, della legge data a Mosè e scritta sulle tavole di pietra, ora diventa la festa del dono dello Spirito Santo, il "dito di Dio" che scrive, anzi incide, la sua Parola a caratteri di fuoco, nel cuore dei discepoli. Come la Pasqua ebraica anche la Pentecoste trova la sua pienezza nel mistero di Cristo.

È fondamentale comprendere che l'evento della Pentecoste non è isolato in se stesso, ma è essenzialmente legato all'evento della Risurrezione e a quello dell'Ascensione. Risurrezione, Ascensione, Pentecoste, tre eventi che costituiscono per così dire un unico grande evento, chiamato la "Pasqua di Gesù". Per questo il tempo liturgico pasquale, che comprende cinquanta giorni, viene vissuto dalla Chiesa come un unico grande giorno. È come un ininterrotto alleluia, grido di gioia, lode e ringraziamento, che inizia nella veglia del sabato santo, quando viene annunciato che Gesù è risorto, e termina cinquanta giorni dopo, quando si fa il memoriale dell'effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa.

### ***A Pentecoste la Chiesa parla tutte le lingue***

Una delle conseguenze del peccato originale fu la dispersione dei popoli sulla terra. Il libro della Genesi ce ne dà questa descrizione simbolica attraverso il racconto della *torre di Babele* (Gen 11,1-9): "Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco". Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra". Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: "Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché

non comprendano più l'uno la lingua dell'altro". Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra".

La divisione dei popoli e le diverse lingue che portano gli uomini a non comprendersi è visto dunque come una conseguenza del mistero del male che sempre più avvolge tutta l'umanità in una maniera inesorabile. A Pentecoste, invece, inizia il miracolo dell'unità. La Chiesa, battezzata nello Spirito Santo, si presenta al mondo "Cattolica" cioè universale. La sua vocazione è unire tutti i popoli dispersi per formare l'unico popolo di Dio che loda e invoca Dio stando, come dice il profeta, spalla a spalla. A Gerusalemme in occasione della festa di Pentecoste, erano convenuti tutti gli ebrei provenienti dalla diaspora, cioè quelli che abitavano fuori la terra dei loro padri.

Nel libro degli Atti leggiamo lo stupore della gente che sente "quel fragore" provenire dal Cenacolo, e il conseguente parlare in tutte le lingue degli apostoli ... *Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio". Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: "Che significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di mosto".*

### **L'icona**

La tipologia iconografica per le festa di Pentecoste è costante, anche se si registrano delle varianti più o meno significative su cui hanno discusso a lungo teologi e storici dell'arte. La variante di gran lunga più importante è la presenza della Madre di Dio al centro del consesso degli Apostoli. Infatti, si legge nel libro degli Atti degli Apostoli: "Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con *Maria, la madre di Gesù* e con i fratelli di lui" (At 1, 12-14).

Troviamo la Madre di Dio nell'iconografia più antica come quella presente nell'Evangelario siriano di Rabula del 587 per poi essere riproposta solo alla fine del XVI secolo in poi. La sua presenza è stata spiegata in varie maniere, che possiamo sintetizzare così: fedeltà alla narrazione degli Atti degli Apostoli oppure, svolgendosi l'evento in Sion, dove era la dimora di Maria, la si è voluta comprendere nel novero degli Apostoli. Mentre la sua assenza dall'iconografia sia bizantina sia occidentale per tanti secoli è stata interpretata come una conseguenza del fatto che, essendo la Vergine concepita senza peccato ed avendo concepito di Spirito Santo, la sua persona era già stata trasformata dallo Spirito o ancora perché non vi è nella liturgia alcun testo che indichi chiaramente e nettamente la presenza della Madre di Dio o il ruolo che essa avrebbe avuto in rapporto diretto con la discesa dello Spirito Santo alla Pentecoste. O ancora come conseguenza della trasformazione del significato dell'icona della Pentecoste da storica a simbolica, considerando la "reintroduzione" della Vergine in occidente e poi in alcuni filoni iconografici bizantini quale frutto dell'influsso dello sviluppo del culto mariano avuto con Bernardo di Chiaravalle.

L'icona da noi scelta è quella con la presenza della Vergine Maria al centro del gruppo dei 12. Le due costruzioni che si notano sui lati dell'icona in alto vogliono non solo indicare che l'evento della Pentecoste è successo a Gerusalemme, ma che ci troviamo nel Cenacolo. Le icone non riproducono mai gli eventi nel chiuso delle stanze, anche se storicamente i fatti sono avvenuti nel "chiuso", ma sono sempre "aperte", per indicare che siamo invitati ad entrare in quel mistero particolare della vita cristiana che stiamo contemplando. La contemplazione dell'icona ci "apre" le porte sull'infinito di Dio.

### ***Maria al Cenacolo***

Maria viene nominata per l'ultima volta nel libro degli Atti degli Apostoli presente al Cenacolo con gli apostoli e i discepoli e col gruppo delle pie donne. Dopodiché non si parlerà più di Maria. Ma quell'ultimo riferimento ci fa capire che Maria è e resta nella Chiesa dopo la risurrezione di suo Figlio e continua la sua missione materna affidatele da Gesù di essere *Madre della Chiesa*, di partorire alla fede i "fratelli di Gesù". Sotto la croce, a Maria, Gesù ha affidato questa nuova maternità e Maria l'ha accettata con lo stesso slancio d'amore del giorno

dell'Annunciazione: "Eccomi, sono la serva del Signore". La Vergine ha già vissuto la sua Pentecoste nel giorno dell'Annunciazione: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". Quel giorno Maria è diventata la "sposa dello Spirito Santo". La sua presenza nel giorno di Pentecoste è dunque una presenza più che mai importante perché là dov'è la sposa con più vigore e in maniera più copiosa viene lo Sposo, lo Spirito Santo. Come Maria nel giorno della sua Pentecoste divenne la prima evangelizzatrice, andando a far visita alla cugina Elisabetta e cantando il Magnificat, l'inno di lode a Dio Onnipotente, così la chiesa, nel giorno di Pentecoste, canta in tutte le lingue le meraviglie del Signore. La Chiesa esce dal Cenacolo, dalla paura di affrontare il mondo, e annuncia fino ai confini della terra che solo la fede in Gesù, morto e risorto, salva.

### ***Lo Spirito Santo***

Nell'icona lo Spirito Santo è raffigurato col segno del fuoco ardente. È come un "rovetto ardente" che ricorda il primo incontro di Mosè con Dio da cui nacque poi l'esperienza dell'Esodo. Anche a Pentecoste la Chiesa inizia il suo Esodo per portare tutte le genti nella vera terra promessa che è il Regno dei Cieli. Da questo immenso globo incandescente si vedono fuoriuscire delle lingue di fuoco che si posano sul capo di ciascun apostolo. "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che divampasse". Queste parole dette profeticamente da Gesù, si cominciano ora a realizzare. Da notare che su Maria non si vede la "lingua di fuoco" perché la Vergine è la sposa dello Spirito, lei è unita ed è piena di Spirito Santo per sempre. La sua presenza consola gli apostoli, lei è come la colonna di fuoco che guidava l'Esodo dell'antico Israele nella notte oscura del deserto, perché piena del fuoco dello Spirito Santo. I veggenti che nel corso della storia hanno visto la Madonna ci confermano il suo essere luce, splendente.

### ***L'Immacolata Concezione e lo Spirito Santo***

La presenza di Maria nell'icona di Pentecoste sottolinea bene il legame unico e particolare che unisce la Vergine allo Spirito Santo. S. Massimiliano Kolbe è l'autore spirituale che meglio ha colto questo legame. Facendo riferimento all'apparizione della Madonna a Lourdes a S. Bernardetta, il Santo nota come alla richiesta di Bernardetta del nome, la Madonna le rivela che lei è l'Immacolata Concezione. Questo nome fece

non poco discutere i teologi perché sembrava una enormità riferito a Maria. Perché la Madonna non ha detto di essere stata concepita senza peccato, come il dogma cattolico proclamato da Pio IX appena quattro anni prima? Maria è “concepita”, non è “la concezione”, dicevano i teologi. Sono stati i santi che hanno capito meglio dei teologi. Maria in quanto sposa dello Spirito Santo, può veramente definirsi l’Immacolata Concezione, che è il nome proprio dello Spirito Santo. Infatti all’interno della Trinità, dove i rapporti si definiscono in termini di Amore, il Padre è l’Amante, il Figlio è l’Amato, lo Spirito Santo è l’Amore. In altre parole dall’Amore che lega il Padre al Figlio è concepito in maniera immacolata lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il frutto dell’amore che procede dal Padre.

Dunque quando Maria rivela il suo nome a S. Bernardetta, le rivela il nome che prende dal suo Sposo: lo Spirito Santo. Come nel matrimonio la donna perde il suo cognome acquisendo quello del marito, così Maria, diventata sposa dello Spirito Santo all’Annunciazione, prende il nome del suo Sposo: “Io sono l’Immacolata Concezione”.

Come a Mosè dal rovetto ardente fu rivelato per la prima volta il nome di Dio: “Io sono Colui che sono”, così attraverso la preghiera di Maria “rovetto ardete” ci viene donato dal Padre il dono dello Spirito Santo. La presenza di Maria a Pentecoste ci apre infine all’attesa definitiva del Cristo glorioso. Infatti il libro dell’Apocalisse si conclude con questa preghiera: “Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”. E chi ascolta ripeta: “Vieni!”... Colui che attesta queste cose dice: “Sì, verrò presto!”. Amìn. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amìn!” (Ap. 22,17.20-21)

### ***Gli apostoli***

I dodici sono riuniti, sei per parte, intorno alla Madre, seduta più in alto rispetto ai discepoli, su una pedana a tre gradini. Ciò ne evidenzia l’importanza e il ruolo di Maria all’interno del collegio dei dodici. L’icona ponendo Maria all’interno del gruppo dei dodici vuole sottolineare che la Vergine non si pone al di sopra o al di là della chiesa. Per quanto grande sia il suo ruolo Maria è pur sempre un membro della chiesa. È l’immagine più alta della chiesa e annuncia quello che un giorno saremo: “santi e immacolati al cospetto di Dio”. Il collegio dei dodici è stato ristabilito prima della Pentecoste con l’elezione di Mattia che va ad occupare il posto lasciato vuoto da Giuda



dopo il suo suicidio. Accanto alla Madre si nota il discepolo che Gesù ha amato più di tutti: Giovanni. È facilmente riconoscibile perché è il più giovane. È lui che ha ricevuto il compito da Gesù di custodire la Vergine dopo la sua morte: “figlio, ecco tua madre. E il discepolo da quel giorno la prese con sé”. Occupa nell'icona della Pentecoste lo stesso posto che occupava nell'Ultima Cena accanto al Maestro. È il discepolo più vicino al “Mistero”, ecco perché lo penetra in profondità più degli altri evangelisti. I discepoli sono colti in atteggiamento di stupore e di preghiera. Alcuni guardano verso la Vergine, altri discutono tra loro, lodando il Signore per le sue meraviglie e perché Dio è fedele e ha donato l'altro Consolatore, come aveva promesso. Gesù aveva detto: “Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà” (Gv 16,12-15).

Guardando sull'icona come sono disposti i discepoli intorno al seggio di Maria, sembra di vedere quelle stampe dei Concili o dei Sinodi dove si vedono i vescovi e i teologi seduti intorno al Papa nel difficile compito di comprendere l'unica Verità rivela ... “Egli vi guiderà alla verità tutta intera”. L'icona vuole dunque evidenziare che dalla Pentecoste in poi la Chiesa non potrà più fare a meno dello Spirito Santo. Nel libro degli Atti, ogni volta che i discepoli prenderanno delle decisioni, diranno: “Lo Spirito Santo e noi abbiamo deciso”. E così sarà fino al ritorno di Gesù nella gloria.

### ***Gesù promette “un altro Consolatore”***

Ma chi è lo Spirito Santo al quale Gesù annette tanta importanza, fino a presentarlo come suo rappresentante? Gesù parla spesso dello Spirito Santo, qualificandolo come "Spirito" del Padre e Spirito del Figlio (di Lui, Gesù).

Prima della sua Passione e Morte, in una prospettiva di sofferenza e insieme di fiducia nel Padre, Gesù parla ai suoi discepoli dicendo loro parole di conforto, di incoraggiamento e di speranza. Rivela loro le cose più belle e più profonde sul Padre e su se stesso; e nell'approfondire il

rapporto tra il Padre e Lui, il Figlio, introduce una terza persona, che non è un semplice messaggero di Dio (un angelo), ma proviene dal Padre, è Colui che li rende presenti e operanti nel mondo. Gesù afferma che sarà Lui a mandare lo Spirito che proviene (procede) dal Padre: Spirito quindi del Padre e insieme di Gesù. Gesù qualifica lo Spirito Santo come *il Consolatore* degli uomini (colui che dà conforto, speranza, sostegno a chi soffre) e come *lo Spirito di verità* (colui che richiama le verità rivelate, ne conserva la purezza e l'autenticità originarie, ne approfondisce e ne attualizza il significato). In particolare lo Spirito Santo, in riferimento a Gesù, è Colui che fa da testimone a Gesù, che cioè rivela e fa apprendere la vera identità di Gesù: l'essere Egli il Figlio di Dio, Egli stesso "Dio". Ciò permette ai discepoli (che sono stati con Gesù fin dal principio, vale a dire gli apostoli) di essere anch'essi testimoni veri di Gesù. E ancora, lo Spirito Santo sarà la presenza di Dio che continua a parlare agli uomini, facendoli crescere nella coscienza della Verità (una Verità non ridotta, povera, mutilata, deformata ... ma integra, "tutta intera").

Questa Verità, che procede dal Padre, viene a noi tramite lo Spirito Santo. E nello Spirito Santo trova il suo compimento, la sua pienezza. Dice infatti Gesù: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future". Gesù insiste nel dire che lo Spirito Santo è in continuità con Lui, e Lui (Gesù) è in continuità con il Padre: lo Spirito Santo "mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà". Ecco l'unità piena tra il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo: la rivelazione dell'unità e trinità di Dio; la rivelazione dell'insondabile mistero del Dio di Gesù Cristo.

*Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**15 GIUGNO 2025**  
**DOMENICA DI TUTTI I SANTI**  
**(I DI SAN MATTEO)**  
**SANT'AMOS PROFETA.**

*Tono pl. IV; Eothinòn I*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhisthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasìlefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekron, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

Ex ipsus kathìlthes o èfsplachnos tafin katedèxo triimeron ina imàs elefteròsis ton pathòn: I Zoì ke i anastasis imòn Kirie doxa si.

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

## APOLITIKIA

Ex ipsus kathìlthes o  
èfsplachnos tafin katedèxo  
triìmeron ina imàs elefteròsis ton  
pathòn: I Zoì ke i anastasis imòn  
Kìrie doxa si.

Ton en òlo to kòsmo Martìron  
su os porfiran ke visson ta émata  
i Ekklesia su stolisaméni,  
dhi'aftòn voà si, Christè o Theòs:  
To laò su tus iktirmùs su  
katàpempson, irinin ti politìa su  
dhòrise ke tes psichès imòn to  
mèga éleos.

Sei disceso dall'alto, o pietoso,  
hai accettato la sepoltura di tre  
giorni, per liberare noi dalle  
passioni: vita e risurrezione nostra,  
Signore, gloria a te.

Rivestita come di porpora e bisso  
del sangue dei tuoi martiri nel  
mondo intero, la tua Chiesa tramite  
loro a te grida, o Cristo Dio: Fa  
scendere sul tuo popolo le tue  
compassioni, concedi agli abitanti  
della tua città la pace e dona alle  
anime nostre la grande misericordia.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià  
tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Os aparchàs tis fiseos, to fiturgò  
tis ktiseos, i ikuméni prosfèri si,  
Kìrie, tus theofòrus Màrtiras. Tes  
aftòn ikesies, en irìni vathia tin  
Ekklisiàn su, tin politian su dhià tis  
Theotòku sindirison, poliélee.

Quali primizie della natura all'au-  
tore del creato, la terra ti offre, Signo-  
re, i martiri teòfori. Per le loro suppli-  
che, custodisci in pace profonda la tua  
Chiesa, il tuo popolo, grazie alla  
Madre di Dio, o ricco di misericordia.

## **APOSTOLOS (Ebrei 11, 33-40; 12, 1-2)**

- Meraviglioso è Dio nei suoi Santi, il Dio d'Israele. (Sal. 67,36).
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore, voi della stirpe di Israele. (Sal. 67,27).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, i Santi tutti per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati, di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta da-vanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. (Sal.33,18).

Alliluia (3 volte).

- Molte sono le sofferenze dei giusti, ma li libera da tutte il Signore.  
(Sal.33,20).

Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Matteo 10, 32-33; 37-38; 19, 27-30)**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Allora Pietro prendendo la parola disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?”. E Gesù disse loro: “In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.

Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi”.

### **KINONIKON**

Agalliàsthe,	dhikei,	en	Esultate, giusti, nel Signore;
Kirìo; tis efthèsi prèpi ènesis.		ai retti si addice la lode.	
Alliluia.		Alliluia.	

### *Preghiera dell'Ambone*

Tu ti glorifichi nelle volontà dei tuoi Santi, o Cristo Dio nostro, letizia degli Apostoli, gioia dei Profeti, costanza dei Martiri, gaudio dei Santi e corona della Madre tua!

Signore donaci la tua pace: guida e proteggi la nostra vita, affinché con la misericordia della tua bontà ci sia concesso di imitare i loro combattimenti e, resici a te accetti, conseguire insieme con essi la futura beatitudine. Sei tu infatti la santificazione nostra e noi a te diamo gloria Padre, Figlio e Spirito Santo ora e nei secoli.

### **Domenica dopo Pentecoste festa di tutti i Santi.**

*È il coronamento del nucleo festivo più solenne dell'anno, e le Chiese Orientali associano con la festa dello Spirito Santo, «tutti i Santi», perché frutto soavissimo dell'azione amorosa della divina sua carità.*

*In origine la commemorazione era limitata alla gloria e ai trionfi dei Martiri; fu più tardi estesa a tutti gli eroi e a tutti i campioni della grazia, e perciò venne chiamata Festa di tutti i Santi.*

*L'ufficiatura bellissima tesse l'elogio di ciascuna categoria, cominciando dai Patriarchi, Profeti, ecc.*

*Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 22 GIUGNO 2025 Domenica II di San Matteo

SANT' EUSEBIO, VESCOVO  
DI SAMOSATA, IEROMARTIRE.

*Tono I; Eothinòn II*

### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati su,  
Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**O Kirios evasilefen, efrèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kirios  
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo,  
alalàxomen to Theò to Sotìri  
imòn.**

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton  
Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto  
àchrandòn su sòma, anèstis

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i  
soldati erano a guardia del tuo corpo  
immacolato, sei risorto il terzo



triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

### APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharìtote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra

sòma su eskèpasas, skèpi pàndon  
anthròpon; ìsper tin katàthesin  
eortázomen pòtho, ke ekvoòmen  
fòvo si, semnì: chère Parthène,  
christianòn to kàvchima.

veste con la quale hai protetto il tuo  
corpo sacro, o divina protezione degli  
uomini: noi ne festeggiamo con amo-  
re la deposizione e, acclamando, a te  
con fede gridiamo: Gioisci, Vergine,  
vanto dei cristiani.

## **APOSTOLOS (Romani 2, 10-16)**

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal 32,1)

### **Dalla lettera di San Paolo ai Romani.**

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo prima e poi per il Greco, perché presso Dio non c'è parzialità. Tutti quelli che hanno peccato senza la legge, periranno anche senza la legge; quanti invece hanno peccato sotto la legge, saranno giudicati con la legge.

Perché non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo legge, sono legge a se stessi; essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono.

Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.

Alliluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (Sal 17,48).

Alliluia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto (Sal 17,51).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Matteo 4, 18 - 23)

In quel tempo, Gesù mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

### KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton	Lodate il Signore dai cieli,
uranòn; enìte aftòn en tis	lodatelo nell'alto dei cieli.
ipsistis. Alliluia.	Alliluia.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 24 GIUGNO

### Natività del venerando, glorioso Profeta, Precursore e Battista Giovanni

#### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati su,  
Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

#### 2^ ANTIFONA

**O Kirìos evasìlefen, efrèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kirìos  
dhìnamin ke periezòsato.**

**Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kìrie.**

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

Per l'intercessione dei tuoi Santi,  
o Signore, salvaci.

#### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo,  
alalàxomen to Theò to Sotìri  
imòn.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en  
aghiis thavmastòs psalondàs si:  
Allilùia.

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

O Figlio di Dio, ammirabile nei  
Santi salva noi che a te cantiamo:  
Allilùia.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Liè Theù, o en aghiis thavmastòs psalondàs si: Allilùia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, ammirabile nei Santi salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

## APOLITIKIA

Profita ke Pròdhrome tis parusias Christù, axios evfimisè se uk evporùmen imis i pòtho timòndès se; stìrosis gar tekùsis ke patròs afonia lèlinda ti endhòxo keseptì su ghennisi, ke sàrkosis Iù tu Theù kòsmo kirittete.

Profeta e Precursore della venuta di Cristo, pur desiderando onorarti, noi non riusciamo degnamente a celebrarti: la sterilità della madre e il mutismo del padre si sciolgono infatti colla tua gloriosa e santa nascita e viene annunciata al mondo l'incarnazione del Figlio di Dio.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhòrùmenos, ke to sòn filàtton dhia tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharitote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthita su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; isper tin katàthesin eortázomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semnì: chère Parthène, christianòn to kàvchima.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

## **APOSTOLOS (Romani 13, 11-14; 14, 1-4)**

- Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza. (Sal 63, 11).
- Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego. (Sal 63, 2).

### **Dalla lettera di San Paolo ai Romani.**

Fratelli, la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. Uno crede di poter mangiare di tutto, l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto. Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare.

Alliluia (3 volte).

- Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. (Lc 1, 68).

Alliluia (3 volte).

- E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade. (Lc 1, 76).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Lc 1, 1-25, 57-68, 76,80)

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta.

Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi

e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini». Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei. All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni ». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome ». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome ». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicensi Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: « Che sarà mai questo bambino? » si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui. Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, é profetò dicendo: «*Benedetto il Signore Dio d'Israele*, perché ha visitato e redento il suo popolo, E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade. Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione, a Israele.

### KINONIKON

Is mnimòsinon eònon èste  
dhikeos, ke apò akois poniràs u  
fovithìsete. Alliluia. (3 volte).

In memoria eterna sarà il  
giusto, di cattiva fama non avrà  
paura. Alliluia. (3 volte).

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*







## 29 GIUGNO 2025

### Domenica III di San Matteo

### SANTI PIETRO E PAOLO,

### APOSTOLI.

*Tono II; Eothinòn III*

#### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhísthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

#### 2^ ANTIFONA

**O Kirìos evasìlefen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

#### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

Ote katilthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonion anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

## APOLITIKIA

Ote katilthes pros ton thàton,  
i zoì athànos, tòte ton àdhin  
enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos;  
òte dhe ke tus tethneòtas ek ton  
katachtonìon anèstisas, pàse e  
dhinàmis ton epuranìon ekràvga-  
zon: Zoodhòta Christè, o Theòs  
imòn, dhòxa si.

I ton Apostòlon protòthoroni  
ke tis ikumènis dhidhàskali, to  
Dhespòti ton òlon presvèvsate,  
irinì ti ikumèni dhorisasthe ke  
tes psichès imòn to mèga èleos

Quando discendesti nella morte,  
o vita immortale, allora mettesti a  
morte l'ade con la folgore della tua  
divinità; e quando risuscitasti i  
morti dalle regioni sotterranee,  
tutte le schiere delle regioni celesti  
gridavano: O Cristo datore di vita,  
Dio nostro, gloria a te.

Voi che tra gli apostoli occupate il  
primo trono, voi maestri di tutta la  
terra, intercedete presso il Sovrano  
dell'universo perché doni alla terra la  
pace, e alle anime nostre la grande  
misericordia.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomìan su,  
nikas tis Ecclesias katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa  
tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias,  
theocharitote Aghni, edhoriso, tin  
ieràn esthìta su, meth'is to ieròn  
sòma su eskèpasas, skèpi pàndon  
anthròpon; ìsper tin katàthesin

Hai donato a tutti i fedeli come  
manto di incorruttibilità, o pura, privi-  
legiata dalla divina grazia, la sacra  
veste con la quale hai protetto il tuo  
corpo sacro, o divina protezione degli

eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen  
fòvo si, semni: chère Parthène,  
christianòn to kàvchima.

uomini: noi ne festeggiamo con amo-  
re la deposizione e, acclamando, a te  
con fede gridiamo: Gioisci, Vergine,  
vanto dei cristiani.

## **APOSTOLOS (2 Cor 11,21; 12,9)**

- Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal 18,5)
- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal 18,2)

### **Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti**

Fratelli, in quello in cui qualcuno osa vantarsi, lo dico da stolto, oso vantarmi anch'io. "Sono Ebrei? Anch'io. Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! "Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. E oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò di quanto si riferisce alla mia debolezza. Dio e Padre del Signore Gesù, lui che è benedetto nei secoli, sa che non mentisco. A Damasco, il governatore del re Areta montava la guardia alla città dei Damasceni per catturarmi, ma da una finestra fui calato per il muro in una cesta e così sfuggii dalle sue mani. Bisogna vantarsi? Ma ciò non conviene! Pur tuttavia verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. Conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa - se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito fino al cielo. E so che quest'uomo - se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno

pronunziare. Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò fuorché delle mie debolezze. Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato, perché direi la verità; ma evito di farlo, perché nessun mi giudichi di più di quello che vede o sente da me. Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un messo di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua verità nell'assemblea dei santi. (Sal 88,6). Alliluia (3 volte)

- Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. (Sal 88,8) Alliluia (3 volte).

### VANGELO (Matteo 16, 13-19)

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

### AI DITTICI

Pètre thion àrna Cheruvikòn,  
urànie Pàvle, ochimà te serafikòn,  
i pirinos glòssa tu theanthròpu  
Lògu piròs me tis gheènis  
apolitròsasthe.

Divino Pietro, carro cherubico  
e celeste Paolo, cocchio serafico,  
lingua ignea del verbo Dio-uomo,  
spegnete il fuoco della geenna.

## KINONIKON

Is pàsan tin ghin exìlthen o Per tutta la terra si diffuse la  
fthòn-gos aftòn ke is ta pèrata tis loro voce ed ai confini del mondo  
ikumènis ta rimata aftòn. Alliluia. la loro parola (3 volte).  
(3 volte).

## Preghiera dell'ambone

Signore Dio onnipotente che per mezzo degli Apostoli ci hai fatto conoscere la gloria del Vangelo del tuo Cristo e con la loro predicazione ci hai illuminati e guidati alla verità mediante la grazia del tuo Unigenito splendente in essi, concedici di onorarli quali santificatori del tuo popolo al quale predicarono la parola della verità, di guisa che ammirando la santità della loro vita possiamo imitarne anche la santa condotta. Sì, o Signore, facci grazia di aver parte e comunione della schiera dei tuoi eletti, custodendoci nella grazia del tuo Cristo con il quale hai comune la gloria e la potenza insieme con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

